

Dio mio, perché?

Siamo abituati a pensare più alla Croce che alla Risurrezione, più alla sofferenza, al dolore e alla morte che alla gioia della Pasqua. C'è la sensazione che il venerdì santo prevalga, almeno nella tradizione e devozione popolare, sulla domenica della risurrezione.

La Croce rimane ancora scandalo e stoltezza, come diceva san Paolo?

Ci sono ancora persone che lo considerano un simbolo inquietante, o lo vorrebbero togliere dalla vista; tuttavia è venerato e adorato da almeno un terzo della popolazione mondiale.

Come proporre e ripensare il senso teologico e spirituale della Croce?

“Il mistero della Croce è uno scandalo che può essere accettato dal credente solo come azione del Dio trinitario, il che significa che solo il mistero trinitario permette di fare una teologia della Croce” (Masciarelli).

Lo scontro tra la logica umana e quella divina, in particolare nei confronti della croce, rimane comunque presente, per l'incapacità e illogicità di accettare che Dio trasformi uno strumento di morte in *albero di vita*.

Gesù sulla croce ha gridato due volte.

La prima per rivolgersi al Padre, per pregarlo e per chiedere perché: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

La seconda prima di morire, prima di consegnare lo spirito.

Credo che si possa comprendere il senso della croce a partire da questi due gridi.

Il primo grido è una preghiera, è l'inizio del *salmo 21*, in cui si chiede il perché dell'innocenza crocefissa, grido che è voce di preghiera preoccupata, voce della pietà più tenera, voce dell'amore che si dona per la salvezza.

È un grido che dice la solitudine di Gesù, la solitudine dell'uomo-Dio di fronte al dolore e alla morte. Può Dio soffrire della stessa solitudine e della stessa sofferenza che l'uomo prova

di fronte alla morte? Da questo grido di Gesù sembrerebbe di sì. Ma, se l'ultima fatica dell'uomo è la morte, quale partecipazione di Dio alla fatica dell'uomo! Il nostro Dio è un Dio che vive e condivide anche l'ultima fatica dell'uomo, quella della morte!

Infatti il grido di Gesù è un grido che richiama e riassume tanti altri “*gridi*”: quello di *Abele* il giusto, e con lui il grido di tutti i crocefissi senza colpa, il grido dei popoli martiri, il grido di tutte le moltitudini sacrificate sull'altare dei genocidi, delle torture, delle guerre e della barbarie di ogni tempo.

Un grido che richiama e riassume il grido di *Lazzaro*, quale emblema di tutti i “*Lazzaro*” che vivono alle porte dei banchetti del mondo opulento, oggi rappresentato dal nostro mondo occidentale, il grido di tutti i popoli che patiscono la fame, il grido di tutti gli emigranti, ma anche il grido che si alza dai luoghi di pietà delle aree periurbane, delle *bidonvilles* e delle *favelas*, delle *banlieues* e degli *slums*.

Richiama e riassume ancora il grido di *Giobbe*, il grido di dolore che tormenta il mondo e ogni uomo d'oggi, il grido di coloro che credono e di coloro che non credono, il grido di chi vorrebbe o tenta di credere contro ogni speranza, il grido degli abbandonati, il grido dei morenti di ogni giorno.

La riflessione sul grido di dolore di Gesù, per essere compresa pienamente, deve essere seguita da quella sul dolore di Maria e sul silenzio del sabato santo. Il dolore di Maria è il dolore dell'uomo accanto a quello di Dio, e il suo silenzio è attesa e speranza di ogni uomo, silenzio che prepara la gioia della Pasqua.

Questi i passaggi necessari per arrivare a capire il senso della *Croce fiorita*, il senso della vita che rinasce dalla morte, il senso della risurrezione.

p. Cristiano

CALENDARIO

aprile

- **domenica 1: Palme e Passione.** Inizio della *SETTIMANA SANTA*.

- * a tutte le messe saranno distribuiti i rami di ulivo benedetti.

- * alle ore 10.40, in chiostro: benedizione dell'ulivo e processione.

- * dalle ore 16 alle 19, nel Duomo di Udine: adorazione eucaristica per le parrocchie della città. La prima ora sarà presieduta dall'arcivescovo.

- **martedì 3**, alle ore 20.30 in santuario: "*MIE NOTTI CON QOHELET. La sfida degli ultimi interrogativi*" di David M. Turoldo. Voce recitante: *Giuseppe Bevilacqua*. Introduzione di mons. *Nicolino Borgo*. Accompagnamento all'organo di *Silvio Donati*.

- **mercoledì 4:** in mattinata, verrà portata la *comunione pasquale* ai malati nelle case. Chi -straordinariamente- desiderasse riceverla, lo segnali a p. Anselmo o all'ufficio parrocchiale.

TRIDUO PASQUALE

- **giovedì 5: giovedì santo**

- * ore 8.00: canto delle Lodi

- * ore 9.30, in Duomo: messa del Crisma presieduta dall'arcivescovo, mons. Pietro Brollo.

- * ore 12.00: canto dell'Ora Media

- * ore 19.00: messa in *Coena Domini*. Con i seguenti riti: *lavanda dei piedi, distribuzione del pane di condivisione, consegna delle vesti bianche* ai bambini di prima comunione, *riposizione del Ss.mo Sacramento*.

- **venerdì 6: venerdì santo.**

- Giorno di astinenza e digiuno.*

- * ore 8.00: canto delle Lodi

- * alle ore 9.00: **giornata di ritiro e digiuno**

Sono invitati i ragazzi delle medie, del corso di preparazione alla cresima e i giovani delle superiori. Un giorno di silenzio, di preghiera, di meditazione, avendo davanti agli occhi il Volto del Crocifisso, manifestazione visibile della Misericordia di Dio, che donandosi totalmente ci interpella per una libera risposta di amore.

- * ore 12: canto dell'Ora Media

- * ore 15: celebrazione in *Passione Domini*. Con i seguenti riti: *adorazione silenziosa, liturgia della parola con il racconto della passione secondo Giovanni, grande preghiera universale, adorazione della croce, memoria di Maria presso la croce, comunione*.

- * ore 18.00: **Ora della Madre**

- * ore 20.30: *VIA CRUCIS CITTADINA*, dal Duomo alla

chiesa di S. Giacomo, presieduta dall'arcivescovo, mons. Pietro Brollo.

- **sabato 7: sabato santo**

- * ore 8.00: canto delle Lodi

- * ore 12.00: canto dell'Ora Media

- * ore 21: **veglia pasquale**. Con i seguenti riti: *benedizione del fuoco (in chiostro) e intronizzazione del cero; canto dell'EX-SULTET; liturgia della Parola: liturgia battesimale; eucarestia pasquale; memoria mariana e benedizione e distribuzione dei fiori*.

- **domenica 8: Pasqua di Risurrezione**

- Alle ore 11.00: messa solenne.

- **lunedì 9: Lunedì dell'angelo.** Festa di devozione. Le messe seguiranno l'orario festivo.

- **giovedì 12**, ore 11, in santuario: celebrazione della prima comunione e della cresima per i giostrai, presieduta dall'arcivescovo.

- **lunedì 16**, ore 17.30, nel salone del chiostro: a cura dell'as-sociazione "Il Ventaglio delle muse", il prof. Mario Turello presenta il libro di Luciano Tapparo: "*Doppio olandese*".

- **martedì 17**, ore 18.00 salone del chiostro: incontro sul *CANTICO DEI CANTICI*. Conferenza del dottor *Luciano Caro*, rabbino capo della comunità ebraica di Ferrara, su "*Lettura ebraica del cantico*".

- **domenica 22**, alle ore 15, nella cappella delle confessioni: prima celebrazione del sacramento della riconciliazione per i bambini di terza elementare.

- **mercoledì 25: festa di S. Marco evangelista**

- **sabato 28:**

- * ore 11, in santuario: pellegrinaggio dell'UNITALSI di Rovigo.

- * ore 20.30: Cenacolo Mariano